

COREDO

Da questa settimana in municipio è posizionato un «eco box» dove possono essere conferiti i vecchi telefoni cellulari

Il sindaco Paolo Forno: «Un'iniziativa che riduce i rifiuti, favorisce il riciclo, e sostiene l'associazionismo solidale»

Telefoni cellulari da buttare, fondi per la solidarietà

GUIDO SMADELLI

COREDO - La proposta è giunta dal capogruppo Marco Forno. L'abbiamo subito apprezzata, è un segnale positivo, dati i tempi». Il sindaco Paolo Forno così commenta la singolare iniziativa in atto in municipio: la raccolta di telefoni cellulari da buttare, che si trasforma in un atto di solidarietà. Da questa settimana negli uffici comunali è posizionato un contenitore - un «eco box» - dove possono essere conferiti i telefoni cellulari da buttare. Il comune ha aderito alla campagna nazionale «Cellulari per beneficenza»: ad oggi vede impegnati 38 comuni in tutta Italia, con la Lombardia in prima fila (6 comuni), seguita dal Piemonte (4), ed attivata anche in Lazio, Veneto, Liguria, Puglia, Toscana. Coredò è il primo comune della provincia di Trento ad iscrivere il proprio nome all'elenco: e contribuirà ad aumentare il «profitto» della proposta, che già ha fruttato 140 mila euro, devoluti a fini di beneficenza o solidarietà.

«Finora vi sono 55 associazioni no profit associate», spiega Paolo Forno. «Ma chi conferisce il cellulare da buttare può indicare all'ente - in questo caso al nostro comune - a chi devolvere il ricavato, ed il Comune si farà carico di girare l'indicazione all'organizzazione». Ma come funziona la valutazione del «bene»? Facendo riferimento alla

valutazione del vecchio cellulare data sul sito «comprocellulari.it», ed un telefonino, anziché diventare merce da discarica, si trasforma in un bene con un valore, che viene «girato» a qualche associazione no profit e destinato alla solidarietà.

«Si tratta», commenta Paolo Forno, «di attivare azioni amministrative indirizzate alla riduzione alla fonte dei rifiuti, al riutilizzo di materiali, favorendo al tempo stesso attività di beneficenza e di solidarietà. Non solo, ma con questa iniziativa viene anche attivata una cittadinanza attiva, con azioni concrete, per una politica che va oltre gli slogan, ed induce le persone a diventare partecipi di un progetto che non richiede sforzi, ma che può dare risultati concreti». I 140 mila euro raccolti in tutta la penisola con questa proposta stanno a dimostrare che anche il «poco» individuale può garantire risultati collettivi di una certa entità. Se si pensa che attualmente in Italia vi sono circa 50 milioni di telefoni cellulari superati dalle nuove tecnologie e non più utilizzati, è facile capire che la «raccolta» complessiva potrebbe assumere dimensioni notevoli. «Abbiamo deciso di aderire a questo progetto poiché con una piccola azione si aiuta l'ambiente e si dà sostegno concreto al volontariato», ribadisce il sindaco. Che non nasconde la soddisfazione, per essere a capo del primo Comune trentino impegnato nella campagna.



Uno dei raccoglitori di cellulari usati

A Coredo i vecchi telefoni cellulari vanno in beneficenza

Su proposta del sindaco Forno l'amministrazione comunale ha aderito al progetto a favore di associazioni no profit

► COREDO

In questi giorni negli uffici comunali di Coredo sono stati posizionati i raccoglitori in cartone (eco box) per la raccolta di cellulari usati. La giunta comunale, su proposta del sindaco Paolo Forno, ha infatti aderito all'iniziativa "Cellulari per Beneficenza", progetto che permette a tutti di liberarsi dei vecchi telefonini facendo allo stesso tempo beneficenza.

Coredo è il primo comune trentino ad aderire all'iniziativa che coinvolge amministrazioni di tutta la penisola e che fino ad ora ha raccolto a livello nazionale più di 140.000 euro, già donati alle associazioni no profit che aderiscono al progetto.

«È importante - afferma il sindaco Forno - attivare azioni amministrative volte alla riduzione alla fonte dei rifiuti ed al riutilizzo di materiali e



Il sindaco Paolo Forno

nel contempo favorire attività di beneficenza e solidarietà. Rendere attiva la cittadinanza promuovendo azioni concrete è una politica che va al di là dei semplici slogan e invita tutti a partecipare responsabilmente. Abbiamo deciso di aderire a questo progetto poiché con un pic-

colo gesto si aiuta l'ambiente e allo stesso tempo si offre l'opportunità di dare un sostegno concreto al volontariato».

È stimato che attualmente in Italia ci siano oltre 50 milioni di cellulari vecchi, non più utilizzati, che possono rappresentare un'ottima occasione per aiutare le associazioni onlus italiane.

Il sistema è molto semplice: il valore della donazione corrisponde esattamente al valore del telefonino donato sulla base delle tabelle consultabili sul sito comprocellulari.it. Il ricavato sarà devoluto all'associazione scelta dal donatore, tra quelle che collaborano con il progetto "Cellulari per beneficenza".

Diversi comuni italiani hanno aderito e stanno aderendo, attivando delle raccolte allo scopo di aiutare un'associazione a scelta del comune stesso fra quelle aderenti



Uno dei raccoglitori di cartone per cellulari messi negli uffici di Coredo

al progetto, ma anche associazioni locali o scuole presenti sul territorio. Ad oggi hanno aderito comuni di 6 province lombarde, 4 province piemontesi, comuni laziali, veneti, liguri, pugliesi e toscani.

Tutte le informazioni sul progetto sono disponibili sul

sito www.cellulariperbeneficenza.it. «Invito caldamente la popolazione - conclude Paolo Forno - a partecipare, confidando nella consueta sensibilità già dimostrata dai coredani in occasione di iniziative volte alla salvaguardia ambientale e alla beneficenza».